



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 1

6^a COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)

INTERROGAZIONI

3^a seduta: mercoledì 4 giugno 2008

Presidenza del presidente **BALDASSARRI**

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
* BARBOLINI (PD)	4
GIORGIERI, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto.

I lavori hanno inizio alle ore 16.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00029, presentata dal senatore Barbolini.

GIORGETTI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. L'onorevole interrogante, alla luce del disposto dell'articolo 12, commi 1 e 2, del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 140 del 1997, chiede di conoscere se il Governo, relativamente all'assegnazione delle risorse erogabili sulla scorta della norma predetta, intenda includere anche la Guardia di finanza ed i suoi appartenenti fra i relativi beneficiari.

Nel rispondere, è opportuno premettere che con un primo decreto in data 7 luglio 2005 – registrato dalla Corte dei conti – si assegnarono le risorse per l'anno 2004 sulla scorta degli elementi desumibili dal rendiconto generale delle amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario 2003.

Poi il Ministro dell'economia e delle finanze *pro tempore*, con decreti in data 29 dicembre 2006 e 8 marzo 2007, ha determinato le percentuali applicate alle risorse riferite al rendiconto generale delle amministrazioni dello Stato per gli esercizi finanziari 2004 e 2005, assegnato per gli anni 2005 e 2006 le corrispondenti somme, nonché ripartito tra gli Uffici interessati le risorse così determinate.

Anche questi decreti sono stati registrati dalla Corte dei conti. Nell'occasione, tuttavia, la Corte, dopo alcuni preliminari rilievi, ha esplicitato alcune riserve in occasione della registrazione.

La circostanza risulta riportata nell'indagine sull'andamento della spesa coperta con entrate riassegnabili dell'Ufficio di controllo sulla gestione dei Ministeri economico-finanziari della Corte dei conti dell'11 marzo 2008. In quest'indagine, la Corte non ha sollevato, comunque, la questione dell'applicabilità o meno dei benefici dell'articolo 12 in questione anche alla Guardia di finanza ed ai suoi appartenenti.

Nel frattempo, peraltro, con l'articolo 1, comma 531, della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007) è stato emendato il testo del comma 1 dell'articolo 12 del citato decreto-legge n. 79 del 1997, allargandone l'ambito oggettivo d'applicazione.

Da ultimo, il Ministro dell'economia e delle finanze *pro tempore* ha adottato il decreto 21 aprile 2008, concernente le risorse da assegnare all'amministrazione economica e finanziaria per l'anno 2007, a valere sulle risultanze per l'anno 2006, ai sensi del citato articolo 12.

Dagli atti d'ufficio è emerso altresì che lo stesso Ministro *pro tempore*, in data 30 aprile 2008, ha ritenuto di sottoporre al parere del Consiglio di Stato – che non risulta essersi ancora pronunciato – la questione relativa alla possibilità o meno di includere in via amministrativa tra i destinatari delle somme in argomento anche il Corpo della Guardia di finanza.

In sede di registrazione del decreto 21 aprile 2008, la Corte dei conti, con foglio di rilievi n. 36 del 16 maggio 2008, ha da ultimo formulato varie osservazioni, rifacendosi altresì alle considerazioni svolte dalla stessa Corte in occasione della predetta indagine conoscitiva. Per la prima volta, inoltre, la Corte dei conti ha nell'occasione sollevato il tema dell'estensione dell'applicazione del citato articolo 12 anche alla Guardia di finanza ed ai suoi appartenenti.

Alla luce del quadro problematico così delineato, nonché del nuovo profilo di riflessione da ultimo posto dalla Corte dei conti, si è dunque ritenuto opportuno procedere ora al ritiro dalla sede della registrazione del decreto 21 aprile 2008.

L'amministrazione avverte la necessità di approfondire compiutamente le diverse problematiche emerse e, nell'occasione, non mancherà di dedicare l'attenzione del caso alla problematica relativa all'eventuale inclusione del Corpo della Guardia di finanza fra i beneficiari delle misure incentivanti di cui al ricordato articolo 12.

In conclusione, mi permetto di aggiungere che si tratta di un tema che il Governo sta seguendo con attenzione e cercherà di chiudere in tempi veloci, con l'obiettivo di tentare di includere la Guardia di finanza nella destinazione di tali risorse.

Al momento, però, lo stato dell'arte è questo.

BARBOLINI (PD). Signor Presidente, ringrazio lei ed anche il sottosegretario Giorgetti per la tempestività nella calendarizzazione dell'interrogazione che ho presentato, anche perché il tema è obiettivamente al centro di molte attenzioni e sollecitazioni.

Sono parzialmente soddisfatto almeno di un aspetto della risposta che è stata formulata, quindi condivido l'iniziativa che è stata assunta – com'è stato detto dal Sottosegretario a conclusione della sua risposta – relativamente al ritiro del decreto presentato in precedenza dal Ministro dell'economia. A me sembra, infatti, che – come giustamente aveva evidenziato la Commissione finanze e tesoro con un ordine del giorno largamente e ampiamente condiviso, accolto anche dal Governo allora in carica in Aula (mi riferisco al G36.100) il 27 febbraio 2008 – in realtà siamo in presenza di una situazione che si configura come un atto di riconoscimento dell'appropriatezza di una destinazione. Infatti, come peraltro esprimono bene le osservazioni – se le ho colte correttamente – della stessa Corte dei conti, la quale ha eccepito sulla registrazione, siamo in presenza di un profilo che, sotto l'aspetto dei requisiti soggettivi e oggettivi, non può escludere la Guardia di finanza dallo spirito e dal senso delle misure dell'articolo 12 del decreto-legge n. 79 del 1997. Sono i finanziari, infatti, coloro che con-

corrono proprio in maniera appropriata al conseguimento di quelle finalità e di quegli obiettivi che rientrano nelle intenzioni del legislatore e che quindi devono essere opportunamente ricompresi in quel quadro. Anche eventuali perplessità che potrebbero sorgere circa il fatto che non si possa determinare la quantificazione ed il riparto delle quote riconosciute, perché mancherebbe la sede della contrattazione integrativa, in realtà è tema agevolmente risolvibile, perché si tratta di applicare il criterio che presiede alle assegnazioni di risorse finanziarie e al trattamento economico del personale della Guardia di finanza, sulla base dell'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica n. 254 del 1999.

A questo punto, ritengo opportuno fare due sottolineature. In primo luogo, il Ministero, avendo ritenuto opportuno di ritirare il precedente decreto, atteggiamento che apprezzo e condivido, lo invito a lasciar cadere anche la richiesta di parere al Consiglio di Stato. Si tratta, infatti, di un parere in qualche modo successivo ai rilievi formulati dalla Corte dei conti: conseguentemente, se è stato ritirato il provvedimento, non vi è ragione neanche di richiedere quel parere, per altro facoltativo. Auspico che si possano trovare le condizioni per dar senso e seguito ad un'intenzione largamente espressa dal Parlamento. La stessa pronuncia del parere della Corte dei conti richiama ripetutamente gli ordini del giorno adottati da questa Commissione, in una visione molto larga di convergenza.

Auspico inoltre che si possa davvero includere anche il personale della Guardia di finanza nella corresponsione di queste somme incentivanti, che servono sia per la qualificazione delle strutture e delle operatività, sia per remunerare il lavoro dei dipendenti e del personale della Guardia di finanza, che contribuisce significativamente a quei risultati di miglioramento delle condizioni di gettito e poi di rispetto della legalità e delle norme che concorrono al risanamento della finanza pubblica.

Quindi, con questo spirito, apprezzando le iniziative sin qui adottate e auspicando che si traducano coerentemente e in modo consequenziale nell'inclusione del personale della Guardia di finanza, sollecito che ciò si concretizzi il più rapidamente possibile.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione è così concluso.

I lavori terminano alle ore 16,15.

ALLEGATO

INTERROGAZIONE

BARBOLINI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

nel mese di febbraio 2008, nel corso dell'esame del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, poi convertito, con modificazioni, dalla legge n. 31 del 2008, il Governo ha accolto un ordine del giorno (G 36.100) presentato al Senato, con il quale si impegnava ad estendere al Corpo della Guardia di finanza i benefici relativi all'incentivazione economica della produttività del personale, già riconosciuti al resto del personale appartenente all'amministrazione economico-finanziaria;

il Ministro *pro tempore* Padoa Schioppa, alcuni giorni prima di lasciare l'incarico, ha firmato un decreto che riconosce i benefici del premio di produzione ai dipendenti del Ministero dell'economia e delle finanze;

allo stato attuale non risulta ancora adottato alcun provvedimento per estendere i benefici sopra richiamati anche ai 64.000 dipendenti del Corpo della Guardia di finanza impegnati in prima linea nella lotta contro l'evasione fiscale;

il Cocer, Comitato centrale per la rappresentanza militare della Guardia di finanza, ha giustamente evidenziato la necessità di un intervento urgente per riconoscere concretamente la pari dignità di trattamento tra i dipendenti del Corpo e quelli del Ministero dell'economia e delle finanze;

il lavoro svolto dal Corpo della Guardia di finanza, i cui uomini sono quotidianamente impegnati nella lotta all'evasione ed al contrasto del traffico di stupefacenti, in modo non meno decisivo rispetto agli altri apparati dello Stato, consente di recuperare al bilancio dello Stato ingenti risorse finanziarie,

si chiede di sapere se e quando il Governo intenda adottare il provvedimento per riconoscere anche ai dipendenti del Corpo della Guardia di finanza i benefici relativi all'incentivazione economica della produttività del personale.

(3-00029)

